

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo
Band: 37 (1895)
Heft: 24

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 25.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

PUBBLICAZIONE

DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO
E D'UTILITÀ PUBBLICA.

SOMMARIO: Per le feste pestalozziane — Un bel passo innanzi per migliorare la condizione dei maestri — Per la fausta inaugurazione di un monumento ad Alfredo Krupp (sonetto) — L'istruzione primaria, il suo scopo e il suo programma — Il mulino — Cronaca: *Monumento a Pestalozzi in Zurigo; Contro l'alcoolismo; La verga del maestro in Prussia; Per gli alunni poveri degli educatori in Roma; Cissetti medicinali per le scuole in Roma; Società ginnastica « Lugano »; I maestri rurali in Germania* — Avviso — Almanacco Popolare per l'anno 1896.

PER LE FESTE PESTALOZZIANE

Il Dipartimento di Pubblica Educazione della Repubblica e Cantone del Ticino, ha diramato in questi ultimi giorni la seguente circolare ai *Direttori degli Istituti secondari, Ispettori scolastici e Docenti delle Scuole maggiori e delle Scuole primarie*:

Fino dal settembre u. s. fu tenuta in Berna, sotto gli auspici del Dipartimento federale dell'Interno, una Conferenza fra i Delegati cantonali, a fine di provvedere alla celebrazione di una festa in onore del grande pedagogo e filantropo Enrico Pestalozzi, nella ricorrenza del 150° anniversario della di lui nascita — 12 gennajo 1896.

Le deliberazioni prese da quella Conferenza furono le seguenti:

1. Si esprime il voto al Consiglio federale ed ai Governi cantonali che il 150° anniversario della nascita di Enrico Pestalozzi sia celebrato nelle Scuole e nei Comuni della Svizzera in modo degno e appropriato al carattere del grande Pedagogo, secondo che lo permetteranno le circostanze locali.

La organizzazione della festa è lasciata ai Cantoni; tuttavia è desiderabile che questa cerimonia si compia, in quanto è possibile, secondo il programma che segue:

A. Nelle scuole primarie, secondarie, nei Ginnasi, Licei, Scuole normali ed Istituti di carità:

1. Sabato 11 gennajo 1896:

a) con discorsi agli allievi, canti e declamazioni eseguite dagli allievi stessi;

b) nelle Scuole primarie e negli Istituti di carità colla distribuzione gratuita agli allievi della biografia illustrata di Enrico Pestalozzi, redatta dal signor M Alex Isler a Winterthur, in nome della Società svizzera dei maestri, e approvata dal Dipartimento federale dell'Interno.

2. Durante l'estate del 1896:

Coll'organizzare delle passeggiate scolastiche nelle località ove Pestalozzi ha compiuto i suoi atti di filantropia.

B. Nei Comuni:

I. La domenica 12 gennajo 1896:

a) con discorsi sopra Pestalozzi o sopra questioni pedagogiche d'un interesse generale, attinenti ai rapporti fra la scuola e la famiglia;

b) per mezzo di canti e rappresentazioni drammatiche, pubbliche collette, il prodotto delle quali sarà versato ad Istituti che lo adopereranno a creare un fondo avente uno scopo filantropico nel dominio della educazione della gioventù (orfanatrofi, asili d'infanzia, ricoveri per i fanciulli deboli d'intelletto e abbandonati, ecc.)

2. Nell'avvenire:

Coll'usare la maggior cura verso i fanciulli poveri abbandonati, deboli fisicamente ed intellettualmente.

II. Viene espresso il desiderio che, in vista di una migliore organizzazione della festa, i Governi cantonali istituiscano dei Comitati speciali, e che il Dipartimento federale dell'Interno si faccia intermediario fra essi Comitati o i Governi cantonali e gli editori della biografia di Pestalozzi.

III. Per quanto concerne le spese di questa biografia, verrà fatta alla Confederazione ed ai Cantoni la domanda di assumere tali spese, in proporzione di due terzi almeno la Confederazione e il resto i Cantoni.

IV. La Conferenza esprime al Consiglio federale il desiderio

che esamini la questione di vedere se, in occasione della festa progettata, la Confederazione non potrebbe donare a tutte le Scuole svizzere, per ornarne le rispettive sale, un buon quadro riprodotto la statua di Pestalozzi, a Iverdon, dello Scultore Lanz.

Questi sono i voti manifestati dalla Conferenza dei Delegati cantonali, e che noi abbiamo portato a vostra cognizione per soddisfare al desiderio della Conferenza stessa e perchè siate edotti della importanza che presso gli altri Cantoni confederati si annette alla celebrazione della festa in discorso.

Per quanto ci riguarda, tenuto calcolo delle circostanze locali dei Comuni e delle Scuole del nostro Cantone, ci siamo limitati alle seguenti deliberazioni:

1. Per cura del Dipartimento della Pubblica Educazione verrà fatta distribuire gratuitamente a tutti gli allievi ed allieve delle Scuole secondarie e agli allievi della 4^a classe elementare un esemplare della biografia di Enrico Pestalozzi, tradotta in italiano.

2. Nel mattino dell' undici del venturo gennajo 1886, i direttori degli Istituti secondari, o un professore da essi incaricato, e i docenti delle Scuole maggiori e delle Scuole primarie terranno ai rispettivi alunni un discorso intorno al grande pedagogo e filantropo. Nel pomeriggio sarà fatta vacanza in tutte le Scuole pubbliche del Cantone.

3. È lasciato in facoltà ai direttori delle Scuole secondarie e ai maestri delle Scuole primarie di mettersi d'accordo colle Autorità comunali per altri eventuali maggiori onoranze alla memoria di Pestalozzi, che si volessero celebrare in base alle decisioni della Conferenza di Berna.

Per quanto sia modesto il programma da noi stabilito per la celebrazione delle feste anniversarie di Pestalozzi, esso potrà tuttavia venir eseguito in modo degno e appropriato al carattere del grande educatore, se nell'eseguirlo, coloro che sono preposti alla direzione immediata delle nostre Scuole primarie e secondarie metteranno tutto lo zelo e l'amore che la causa dell'educazione della gioventù richiede, e terranno presente come questa festa scolastica e patriottica rivesta per noi una importanza speciale, ricorrendo appunto nel momento in cui i principî della pedagogia pestalozziana, grazie al costante e sapiente lavoro di valenti educatori nostri, entrano definitivamente a costituire la base del nostro sistema scolastico.

(seguono le firme).

UN BEL PASSO INNANZI PER MIGLIORARE LA CONDIZIONE DEI MAESTRI

(Continuazione e fine v. n. precedente)

In seconda linea per coloro che non prescindono dalle considerazioni finanziarie, da una parte si vuol in tutto e per tutto lasciar libera la mano al Consiglio di Stato rispetto al futuro disegno di legge, dall'altra si vuole votata dal Gran Consiglio una traccia del futuro disegno di legge medesimo, pure essendo tutti d'accordo, quanto ai provvedimenti finanziari, di astenersi da ogni prescrizione in argomento.

Se dobbiamo esprimere la nostra opinione, noi crediamo opportuno che il Gran Consiglio nel suo invito al lod. Consiglio di Stato abbia fin d'ora a determinare almeno due punti che dovranno essere inseriti nel disegno di legge da presentarsi nella prossima sessione di aprile.

E ciò per la considerazione che, riconosciuta dal lod. Consiglio di Stato e dalla Commissione unanime la necessità d'aumento d'onorario dei docenti nelle scuole primarie, è doveroso per il potere sovrano il dire fin d'ora in qual misura potrà essere presa in considerazione, nella peggiore delle ipotesi, la petizione di questi. E crediamo che tale provvedimento non costituisca un grave pericolo per lo Stato, dacchè, mirando appunto unicamente, nella peggiore delle ipotesi, alle maggiori strettezze possibili finanziarie, noi vorremmo che il *minimum* predeterminato si tenesse nelle più modeste proporzioni. Dove lo studio dei provvedimenti finanziari e della imponibilità del paese conducesse il lod. Consiglio di Stato ad aumentare nel futuro disegno di legge quel *minimum*, non sarà certo la sovrana rappresentanza che si rifiuterà a ratificarlo.

Chè non crediamo di andare errati nel supporre che tutti i rappresentanti del popolo, qualunque sia l'opinione di ciascheduno, saranno lieti di compiere un atto di giustizia, il quale per di più ridonda a vantaggio dell'educazione del popolo medesimo. Non crediamo neppure di andare errati nel supporre che qualunque sia la soluzione data in un prossimo avvenire al problema dalla sovrana rappresentanza, anche dove la necessità di Stato la costringesse ad una misura non definitiva e che sarebbe un semplice acconto sulla soluzione del problema stesso, il ceto dei maestri, preposto all'edu-

cazione civile del popolo, alla quale deve sovrastare, come supremo insegnamento, la salute dello Stato, saprà sopportare un breve indugio e, sopportandolo, aggiungerà un nuovo titolo alla benemerita della Repubblica verso di lui.

La legge vigente prescrive un minimo di fr. 500 per le scuole di una durata di 6 mesi, di fr. 600 per le scuole di una durata maggiore.

Noi vorremmo venisse fin d'ora determinato, per la peggiore delle ipotesi, un *minimum* di fr. 600 per le scuole di 6 mesi.

Così l'estremo più alto dei minimi della vigente legge verrebbe ad essere unico, dacchè i maestri nelle scuole di 6 mesi percepirebbero almeno fr. 600.

Dovendo dare nella traccia al lod. Consiglio di Stato unicamente punti cardinali, noi ci asteniamo dall'entrare in particolari circa le attinenze fra l'onorario dei docenti di sesso maschile e quello dei docenti di sesso femminile.

Nè vogliamo ora indagare se l'aumento sarà a carico dei Comuni o dello Stato, o in parte dei Comuni e in parte dello Stato. Ciò entra nella sfera dei provvedimenti finanziari, in cui, come si disse più sopra, noi si crede opportuno di lasciar mano libera al lodevole Consiglio di Stato.

Ma la condizione dei docenti non è solo difficile per la legge; essa, non è un segreto, viene spesso violata dai Comuni coi contratti clandestini, che fanno scendere l'onorario dei docenti medesimi al disotto del minimo legale. E però qui, dove lo Stato può liberamente occuparsi del provvedimento senza averne un maggior aggravio, noi accettiamo le proposte dei signori Gallacchi e Pedrazzini, secondo le quali gli onorari in discorso dovrebbero essere pagati direttamente dallo Stato a varie rate nel corso dell'anno. Oltre all'esser sottratto alla necessità dei contratti clandestini, il docente avrà altresì, per questa disposizione, il vantaggio di poter far sicuro assegnamento sul suo guadagno ad epoche determinate.

E questo punto può essere già fin d'ora deciso dal Gran Consiglio.

Perchè propendiamo per l'invito invece che pel decreto?

Perchè, se le due parti del problema sono distinte, non sono scindibili; perchè dovere del legislatore, che è pure amministratore dello Stato, si è quello, prima di imporre, oltre una certa misura, nuovi pesi alle finanze dello Stato medesimo, di trovare

nuovi cespiti d'entrata, o diminuzioni d'uscita. E col progetto del sig. Respini la misura è ecceduta, perchè si tratterebbe di una somma che noi lasciamo calcolare a chi ne ha i dati e la veste, ma che non dubitiamo apparirà enorme nelle condizioni presenti dell'erario.

Finalmente noi vediamo con piacere come la possibilità di una cassa sussidi e pensioni vada sempre più delineandosi, e vorremmo che il lolevo Consiglio di Stato fosse da una raccomandazione del Gran Consiglio confortato ne' suoi lavori a questo intento, cui auguriamo un prospero successo.

Concludendo, noi si propone di risolvere un invito al lod. Consiglio di Stato del tenore seguente:

È invitato il lod. Consiglio di Stato a presentare, nella sessione primaverile del 1896, un disegno di legge che migliori le condizioni dei docenti delle scuole primarie, ritenuto fin d'ora i capitali seguenti:

1.° Il minimo dell'onorario dei docenti delle scuole primarie sarà almeno di fr. 600 per la scuola di sei mesi.

2.° Il pagamento dello stesso avverrà, in rate nel corso dell'anno, direttamente per opera dello Stato, il quale si rifarà sui Comuni di quel tanto con cui essi devono concorrere nell'onorario medesimo.

3.° Finalmente è fatta viva raccomandazione al Consiglio di Stato, onde proceda, il più presto possibile, alla costituzione di una cassa sussidi e pensioni nel modo accennato nel suo messaggio 13 andante.

PER LA FAUSTA INAUGURAZIONE DI UN MONUMENTO

AD

ALFREDO KRUPP

SONETTO.

Quei che mi sorge innanzi egli è ben desso,
Io lo ravviso alle fattezze conte;
La bella è questa maestosa fronte,
Su cui del Genio sta il suggello impresso.

Deh! perchè a l'Arte ancor non fu concesso
Del magnanimo cor scolpir l'impronte,
Di quel suo cor, che, come terso fonte,
Dall'imo riflettea tutto sè stesso?

Ben ved' io di superbi regnatori
Gran monumenti di fidiaco stile,
Ma assai del suo men belli in mio concetto;
Chè a quei fu base adulazion servile,
Riconoscenza a questo e caldo affetto
Di mille e mille a lui devoti cuori (*).

Prof. G. B. BUZZI.

L'ISTRUZIONE PRIMARIA. IL SUO SCOPO E IL SUO PROGRAMMA

V.

Tre condizioni sono indispensabili, affinchè l'istruzione popolare abbia la forza di lottare e di raggiungere il suo scopo:

1°. Un preventivo largo senza lesineria alcuna.

2°. Un corpo insegnante che conosca per bene il suo compito, che vi si dedichi del suo meglio, con cuore e coscienza.

3°. Un programma ragionato, proprio ad aprire l'intelligenza, senza sovraccaricarla di inutili particolari, che insegni agli allievi un picciol numero di cose e di fatti, ma essenziali, esatti, ben compresi, ben imparati.

VI.

Un preventivo largo, stabilito senza stretta economia, generoso soprattutto, perchè sarebbe consacrato ai diseredati, permetterebbe di sdoppiare le classi il più che fosse possibile (25 allievi al più per classe). Delle classi speciali sarebbero fatte per quegli allievi, la cui intelligenza è più tardiva, per quelli che sono malesci e deboli, il corpo dei quali richiede, non meno dell'intelligenza, una sollecitudine illuminata e benevola.

Si contiderebbe ad alcuni docenti l'insegnamento di certe materie (ginnastica, tedesco, lavori manuali), siccome si fa negli Istituti di istruzione secondaria.

In condizioni più normali e razionali, il maestro di classe sarebbe nel caso di dare una più larga parte all'educazione forzatamente

(*) Il monumento venne eretto a spese dei ventimila circa operaj adetti alle officine di cannoni Krupp ad Essen, e costò Marchi 60,000.

negletta alla scuola, a cagione del sovraccarico attuale dei maestri e degli scolari; essa è però, per l'avvenire di questi ultimi, una delle pietre angolari della riuscita.

D'altronde, i locali salubri e commodi sarebbero provveduti di collezioni tanto variate e complete quanto lo richiede il programma dell'insegnamento intuitivo,

L'igiene infine, un'igiene sorvegliata davvicino da medici delegati a questo scopo, un servizio medico stabilito in favore dei fanciulli poveri, mal curati nella loro famiglia, anemici per miseria ed insufficienza di nutrimento, salverebbero non poche vite.

Imperocchè la scuola, non lo si ripeterà mai abbastanza, deve non solamente sviluppare l'intelligenza, ma salvaguardare la sanità morale e fisica degli esseri che le vengono affidati

Nulla si deve lasciare all'azzardo in questa educazione popolare primaria. Il fanciullo dell'oggi è l'uomo del domani. Si mette un tutore all'albero troppo fragile e minacciato d'essere atterrato dal vento prima che abbia potuto dar frutto, e si lascia il figlio del povero vegetare alla ventura, minato dalla miseria e dalla malattia, senza che lo Stato faccia alcun tentativo di allontanare le sofferenze che lo spiano insidiosamente.

Egli è pertanto dovere dello Stato di vegliare, più che su tutti gli altri, sui diseredati e sui cagionevoli di salute.

VII.

Fra tutti quelli che si dedicano all'istruzione dell'infanzia l'istitutore primario è quello che ha il compito più pesante, più difficile, la responsabilità più grande.

La sua situazione ciò non di meno è ben lungi dall'essere invidiabile ed agiata. Posto all'ultimo gradino della scala, confinato in una posizione precaria, senza veruna speranza d'uscirne, gli si domanda molto e gli si dà molto poco.

Ciò premesso, v'ha egli motivo di stupirsi, se si disinteressano del loro compito e si lasciano ire all'andazzo?

Se almeno un tirocinio di pochi anni nella scuola popolare servisse di punto di partenza ad un avanzamento qualunque, entrebbe fra il corpo insegnante un'emulazione salutare e si preparerebbero per l'insegnamento superiore dei maestri sperimentati.

Di colpo si rialzerebbe il livello intellettuale di tutta una classe di funzionarii: si vivificherebbe colla speranza il loro insegnamento, e ciò sarebbe atto di giustizia e base di progresso.

Il modo attuale di reclutamento dei maestri primarii domanda pure qualche miglioramento.

Un diploma non basta per formare un buon maestro, laddove l'esperienza più che in alcun'altra carriera è indispensabile.

L'istitutore sappia amare del pari che castigare con cuore aperto e benevolo, in modo franco e leale.

Il di lui valore morale deve per avventura essere superiore alla sua capacità intellettuale, affinchè il fanciullo trovi in lui l'amico che consiglia, che guida per la retta via.

Tocca a lui certamente di elevarsi all'altezza del suo compito, di meritare quella confidenza quasi cieca... ma anche a' suoi superiori di saper cattivarselo ed incoraggiare.

Ch'egli sia al coperto d'ogni vessazione inutile, dagli intrighi, dalla politica (bandita del tutto, è necessario, dalla scuola); che si riconosca la di lui indipendenza invece di annichilirla; essa è quasi sempre una prova di intelligenza e di buon volere. Infine, che egli sia padrone nella sua classe, secondato al bisogno se è obbligato a punire, e soprattutto al coperto dalle accuse partigiane troppo sovente ascoltate.

Degli esami annuali pei praticanti (pagati), esami pratici e teorici, darebbero dei buoni risultati; si otterrebbe con questo, fra gli altri vantaggi, di poter scegliere fra quelli che si destinano all'insegnamento; si eviterebbero dei disinganni, delle recriminazioni, reclamando dai più giovani, fin dal principio della loro carriera, tutto ciò che la scuola attende dalla loro diligenza e devozione.

(Continua)

IL MULINO

Era in sull'entrar dell'estate, allorquando, Giacomo spingendo innanzi a sè la sua carriola carica di utensili da muratore, penetrò in un prato fiancheggiato dalla via maestra e diviso per lo mezzo da un fiumicello, alla riva del quale arrestossi.

Egli poteva contare i suoi ventott'anni ed aveva l'aspetto d'un giovane robusto, risoluto e semplice nel tempo stesso.

Dopo aver esaminato un momento con attenzione il letto di quel piccolo corso d'acqua, e l'estensione approssimativa del prato, mormorando dei calcoli fra i denti, trasse di tasca un metro, piantò in

terra dei piuoli e tese delle funicelle dagli uni agli altri, designando così il piano di un piccolo edificio a cavaliere della corrente.

Il fiumicello andava serpeggiando, come un gran nastro d'argento, fino in fondo ad una valle sottostante, e l'acqua limpida fluiva lentamente fra le due sponde erbose e due alte file di pioppi e di castani. I campi ed i prati circonvicini erano adorni di molte piante da frutta che già promettevano un abbondante raccolto.

Dal luogo, dove Giacomo erasi fermato, egli poteva vedere, attraverso i boschi, due piccoli villaggi assisi in pendio sulla collina; a sinistra, Montalto, suo paese natale, a destra, e un po' più giù pel declivio, Mombasso. Il sole, che egli non poteva scorgere ancora, rischiarava le colline di rincontro e la cima degli alberi d'una striscia di luce.

Erano le sei del mattino, e già da un'ora Giacomo attendeva al suo lavoro, scavando ad una certa altezza il terreno col suo badile e gettando ad eguali intervalli le badilate di terra sulle rive. Alle otto sospese il lavoro, e grondante di sudore si sedette sull'erba a mangiare un bocconcino, per rimettersi non guari dopo all'opera, che interruppe a mezzodì per il desinare e continuò poi senza posa fino a sera, per ritornare a casa sua. Cammin facendo, si sentiva stanco anzi che no, ma soddisfatto in cuor suo della buona porzione di lavoro eseguita in quella prima giornata.

Egli abitava tutto solo una capupola su al villaggio. Sua madre non l'aveva tampoco conosciuta; la poveretta era morta nel metterlo al mondo; ad undici anni aveva perduto anche il padre, rimasto sepolto sotto una frana, mentre stava lavorando in una cava di pietre. Privo di ogni mezzo di sussistenza, perchè la famiglia era poverissima, si allogò come garzone presso un mugnaio, lontano dal suo paese, il quale, e sendo di carattere irascibile gli condiva lo scarso pane con ogni sorta di maltrattamenti. A diciott'anni si licenziò da quell'avarò e selvaggio padrone e prese servizio nell'armata. Compiuta la ferma ed avendo vinto ad una lotteria di beneficenza un migliajo di lire, si pose in capo di fabbricarsi un mulino e di darsi a questa industria, che in quei paesi era abbatanza remuneratrice. A questo scopo, essendo insufficiente il piccolo peculio, si isolò affatto dai convegni de' suoi amici, tralasciò di frequentare le osterie e smise perfino di fumare, evitando per tal modo di fare delle spese superflue.

In capo di cinque anni, o poco meno, si trovò così possessore di una somma da poter comperarsi un piccolo mulino. Entrò perciò

in trattativa con vari mugnai dei paesi circostanti, ma le pratiche non riuscivano, perchè le pretese dei venditori erano troppo superiori a' suoi mezzi.

Allora gli venne in mente un'idea Perchè non fabbricherebbe un mulino egli stesso? La spesa si ridurrebbe allora a molto di meno. Farebbe egli stesso da muratore, non essendo affatto ignaro del mestiere; col tempo vedrebbe sorgere il suo bravo mulino.

Detto fatto. Cominciò dall'acquistare il terreno, dove l'abbiamo trovato a lavorare, vi fece trasportare il materiale necessario all'uopo, pietre, calce, mattoni, tegole, assi, travi e ferramenta, e si mise all'opera con una forza di volontà più unica che rara. A questo mondo, soleva egli dire, si riesce a tutto, basta che ci sia un po' di buona volontà e di perseveranza.

Per molte settimane il mulino fu la sua preoccupazione costante, intensa e cara in pari tempo. Con una metamofosi incredibile, si trasformava in muratore, in falegname, in fabbro-ferraio, in imbianchino, e simili operai. Tutta la gente dei dintorni s'interessò del suo lavoro; dai villaggi più vicini si veniva a vederlo; la domenica poi, il mulino nascente di Giacomo era la meta della passeggiata comune, dei comuni discorsi e tutti ne partivano ammirati di tanta pertinacia di lavoro e di industri cognizioni.

In capo di pochi mesi il mulino era bell'e fatto; e, quando Giacomo, alla presenza de' suoi compaesani, lo aprì e mise in moto il macchinismo delle ruote per la prima volta, il suo cuore trasalì di contentezza e un sorriso di soddisfazione gli sfiorò le labbra. Gli astanti poi uscirono in acclamazioni di lode e in applausi e parecchie bottiglie del migliore furono vuotate ad onor dell'industrioso compaesano.

All'indomani, le carra di biade affluivano anche da lontano al nuovo mulino.

Intanto erano trascorsi quattro anni e l'opificio andava di mano in mano facendo maggiori affari. Giacomo era al sommo della contentezza, era invidiato da tutti, quando la sua felicità fu turbata in un modo singolare.

* * *

Una mattina il nostro mugnajo ricevette una lettera che gli annunciava una eredità di cento mila franchi da parte d'una sua vecchia zia morta in Piemonte qualche tempo addietro.

In sulle prime non potè prestar fede a quella lettera, anzi gli parve di sognare, e si arrese alla verità soltanto allora che il notajo gli rimise i relativi titoli di rendita.

Un altr' uomo si sarebbe rallegrato della insperata fortuna ; egli invece ne rimase attonito ; non si turbò, ma neppure si lasciò andare ad alcun trasporto di gioja. Chiedeva anzi a sè medesimo che dovesse fare di quel denaro.

Ciascuno voleva dargli dei consigli : gli uni lo sollecitavano a costruirsi un grandioso mulino modello, che sarebbe l'orgoglio del paese e che gli attirerebbe gli avventori a dieci miglia all'ingiro. Ma delle imprese troppo grandi ed importanti non ne voleva punto sapere ; gli mettevano paura. Pago di quella vita così semplice ed attiva, non cercava di meglio.

Altri lo invitavano a vendere il mulino ed a vivere delle sue rendite e s'appigliò appunto a questo partito, appigionando un elegante villino di recente costruzione, a due passi dal villaggio, in situazione incantevole.

Se non che da quel giorno in poi, non sapendo più come ingannare il tempo, si trovò imbarazzato ; perfino il vestito nuovo d'ultima moda che si era fatto fare gli riusciva di peso, gli impediva di muoversi a suo agio. Abituato a levarsi ogni giorno di buon mattino, non poteva, come fanno i signori, stancar le coltri fino ad ora tarda. Usciva di casa, ma passeggiava senza vog'ia, distratto, annojato, sbadigliando ad ogni piè spinto, oppure stava seduto innanzi alla porta di casa, o alla finestra a veder passare la gente, o a far pronostici sul vento, o sulla pioggia secondo lo stato del cielo. Avesse almeno potuto prendere in mano un libro od un giornale ; baje, conosceva a mala pena le lettere dell'alfabeto. Provossi allora a frequentare i caffè, ma non sapeva giuocare nè al bigliardo, nè alle carte ; riservato di natura, non prendeva parte alle conversazioni degli avventori, contentandosi di starsene in disparte ad almanaccare da solo.

Spesse volte lo si vedeva gironzare per le vie, a lenti passi, a capo chino, accigliato e pensieroso ; talvolta per distrazione non ricambiava neppure il saluto ai passanti.

Quando scorgeva da lungi il mulino, sentiva rincrescimento assai che non fosse più suo. Laonde un giorno, credendo di dissipare quel dispiacere andò a far visita a colui che l'aveva comperato. Ma che? la vista di quell'opificio che aveva costruito si può dire quasi

intieramente colle sue stesse mani, ogni pietra del quale aveva bagnato del proprio sudore, gli cagionò tale turbamento che credette di dover impazzire.

Allora fece giuramento di non ritornarvi più.

Intanto la sua tristezza andava aumentando di giorno in giorno; dimagriva a vista d'occhio, si sottraeva alla vista di tutti, non parlava con anima viva.

Finalmente una sera non potendo più resistere, si recò dal nuovo proprietario del mulino, e con accento tremante per l'emozione, a cui era in preda, ma risoluto gli disse:

— Amico! io ti riprendo il mio mulino.

— Tu mi riprendi il tuo mulino? esclamò il mugnajo stupefatto.

— Sì, soggiunse Giacomo, io voglio ricomperarlo.

— Che di' tu mai? rispose l'altro; so ben che tu scherzi; io l'ho e me lo tengo.

A questa risposta, Giacomo picchiò fortemente col pugno sul tavolo, dicendo risolutamente:

— Sì, io lo ricompero a quel prezzo che tu vorrai, per me è lo stesso; ma lo voglio, m'è necessario! Io, sai, non posso più vivere senza di esso!

L'amico, traendo speranza da queste parole di far un negozio d'oro, gli si piantò di fronte, e battendogli famigliarmente della mano sulla spalla, disse:

— Ebbene, quanto sei tu dispoto a spendere?

La settimana seguente Giacomo era rientrato in possesso del suo mulino, che aveva riacquistato il doppio di quello a cui l'aveva venduto.

Quando altri si faceva stupore dinanzi a lui che si fosse rimesso al lavoro, egli che poteva vivere da signore, rispondeva:

— Eh! dite bene voi, ma io non poteva acconciarmi a non lavorare; sarei morto di malinconia e di crepacuore. E più ancora mi dava pena il mulino; non poteva rassegnarmi a vederlo in mano altrui. Ho pianto, sapete, più d'una volta; non poteva più dormire. Avrei dato tutto il mio denaro piuttosto che rinunciare a riacquistarlo. E così dicendo, alzava il capo, abbracciava con uno sguardo tutto il mulino e aggiungeva con voce commossa:

— Gli è come si avesse un figlio! Ebbene, un figlio non si vende, no, non si vende!

CRONACA

Monumento a Pestalozzi in Zurigo. — Il giorno 14 corrente si tenne una riunione di una sessantina di persone della città e della campagna in Zurigo e vi si prese la risoluzione di iniziare una sottoscrizione pubblica per l'erezione di un monumento a Pestalozzi in essa città.

Venne formata in seguito una Commissione perchè abbia a prendere le disposizioni necessarie in proposito. Le spese si valuterebbero a fr. 100 mila.

Contro l'alcoolismo. — Per ovviare all'enorme sviluppo dell'alcoolismo in Francia, l'Ispettore generale delle scuole primarie per incarico del Ministro della Pubblica Istruzione ha compilato un libro che verrà distribuito a tutti i maestri di dette scuole, col quale verranno loro forniti i documenti per tenere delle piccole conferenze, pieni di esempi dei danni prodotti dall'alcoolismo, ch'è una delle piaghe più caratteristiche dell'epoca nostra in quasi tutti i paesi.

La verga del maestro in Prussia. — Una sentenza disumana ha dato il primo tribunale prussiano. Secondo le sue disposizioni, il maestro delle Scuole elementari e ginnasiali ha il diritto d'infliggere delle punizioni *sensibili* corporali allo scolaro. Punibile soltanto è anche il maestro quando la vita e la salute dello scolaro o dell'allievo ne risulti danneggiata. Lividure, sgorghi di sangue e simili inezie rientrano nella regola. Il maestro può inoltre punire uno scolaro d'altra classe e anche fuori del locale scolastico.

Per tal modo i genitori non potranno sporgere querela contro i maestri, se non quando i loro figli corrono pericolo di vita, o si trovino seriamente pregiudicati nella salute.

Pare incredibile, ma è purtroppo vero.

Per gli alunni poveri degli Educatori in Roma. — La Giunta comunale di Roma ha preso, in una recente sua seduta, la deliberazione di porre nella sala dei matrimoni una cassetta per raccogliere oblazioni a beneficio degli alunni poveri degli Educatori.

Lodevolissima deliberazione e degnissima d'imitazione anche da noi.

Cassetta medicinali per le Scuole in Roma. — Venne dato ordine dall'Autorità comunale all' egregio dott. Baldini, medico ispettore all' ufficio d' istruzione, di preparare una cassetta contenente medicinali e primi soccorsi da apprestarsi agli alunni delle scuole nei casi urgenti ed improvvisi d' infortuni e malattie.

Quanto prima la provvidenziale cassetta sarà distribuita a ciascuna Direzione ed anche alle scuole suburbane e rurali. Prima di far questo il dott. Baldini chiamerà a conferenza il direttore, la direttrice ed un insegnante di ciascuna scuola per impartir loro le necessarie istruzioni circa l'uso dei detti medicinali.

Provvedimento assai opportuno.

Società Ginnastica « Lugano ». — La Società di Ginnastica di Lugano, nella sua adunanza generale del 23 u. s. ha nominato quale monitore il signor F. Gambazzi, maestro di ginnastica al Ginnasio e Liceo cantonale, ed a vice monitore il signor E. Vepf.

Con tali istruttori, dotati di profonda conoscenza, sia teorica che pratica, della ginnastica, non v'ha dubbio che la Sezione completamente organizzata, riprenderà nuovamente quello sviluppo e quella fama che si era meritamente acquistata fino a pochi anni fa.

Le lezioni della *Sezione attivi* hanno luogo regolarmente ogni martedì e venerdì dalle 8 alle 9 $\frac{1}{2}$ pom.

Venne inoltre organizzata una *Sezione alunni* ed una di *Scherma*, e la Direzione ha diramato un'apposita circolare, invitando i giovani a parteciparvi numerosi, non dubitando quindi che gli sforzi fatti dalla Società troveranno nella cittadinanza quell'accoglienza e quell'appoggio che sono dovuti ad una sì nobile istituzione nazionale.

I maestri rurali in Germania. — La *Gazzetta di Colonia* ha pubblicato un interessante articolo sulla situazione precaria dei maestri rurali in Germania, avendo essi un'onorario insufficiente. Un'ordinanza ministeriale del 26 giugno 1891 invitava le autorità municipali a por rimedio a questo stato di cose; ma esse non ne tennero verun conto. Ai tempi che corrono, col rincarir continuo dei viveri, i poveri istitutori si trovano in una situazione lagrimevole. Un giornaliero, che non ha fatto alcuno studio, guadagna annualmente una somma più grande che non il maestro, il quale ha dovuto, per ottenere la sua patente, soggiacere ad un lavoro difficile e costoso. Secondo l'ultima statistica, 43,000 istitutori riceverebbero annualmente meno di 4000 fr.! La maggior parte dei curati in campagna

tocca subito i suoi bravi 2250 franchi; il suo vicino, il maestro che ha già servito parecchi anni, tocca uno stipendio di 1000 fr. Non è questa un'evidente ingiustizia?

In un congresso recentemente tenuto dai maestri rurali a Magdeburgo si ha formulato il voto seguente, che non è punto esagerato: «È da desiderare che il *minimum* dell'onorario di ogni istitutore sia fissato in fr. 1500 almeno, e che in capo a 25 anni di servizio egli abbia a ricevere un onorario doppio di quello che riceveva al principio del suo servizio».

Il Landtag prussiano nella sua prossima sessione metterà all'ordine del giorno lo studio di un progetto di legge in cui questi voti saranno esaminati e che avrà per iscopo di migliorare la posizione materiale degli istitutori.

La *Gazzetta di Colonia* nutre speranza che tutti i partiti si metteranno d'accordo per votare questa urgente riforma.

AVVISO

Coll'anno nuovo la sede della Commissione Dirigente della Società degli Amici dell'Elucazione e d'Utilità pubblica passerà da Locarno a Lugano. Saranno quindi indirizzati alla sua Presidenza in Lugano i periodici, le corrispondenze, e tutto ciò che è destinato alla Commissione stessa.

ALMANACCO POPOLARE

per l'anno 1896

Questa pubblicazione è stata spedita a tutti i membri della Società degli Amici dell'Elucazione e d'Utilità pubblica, e a tutti gli abbonati all'*Educatore*. È un bel volumetto di 160 pagine, contenente un buon numero di articoli variati e popolari, e l'elenco dei maestri primari, delle scuole maggiori, e degli asili esistenti nei sette Circondari in cui va diviso il nostro Cantone.

Trovasi vendibile presso i principali Librai al prezzo di 25 centesimi.

ELENCO DEI MEMBRI

DELLA

SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

E D'UTILITÀ PUBBLICA TICINESE

per l'anno 1895

COMMISSIONE DIRIGENTE *pel biennio 1894-95*

con sede in Locarno:

<i>Presidente:</i>	Dott. Cons. Alfredo Pioda
<i>Vice-Presidente:</i>	Prof. Luigi Bazzi
<i>Segretario:</i>	Roggero Vittorio
<i>Membro:</i>	Ing. Cons. Carlo Maggetti
»	Balli Francesco
<i>Cassiere:</i>	Dir. Vannotti Giovanni (scade il seennio col 1896)
<i>Archivista:</i>	Prof. Nizzola Giovanni (il suo seennio scade col 1896)

REVISORI *per lo stesso biennio:*

Prof. Gius. Mariani, Avv. L. Mancini, Comm. Franchino Rusca.

N.° progr.	COGNOME e NOME	CONDIZIONE	ATTINENZA	DOMICILIO	ANNO d'ingr
<i>a. Soci onorarii.</i>					
1	Baretta Vincenzo	maestro	Mergoscia	Muralto	1842
2	Bernasconi Giov.	possidente	Mendrisio	Mendrisio	1890
3	Bezzola Giacomo	notajo	Comologno	Comologno	1839
4	Bruni Ernesto	avvocato	Bellinzona	Bellinzona	»
5	Caccia Martino	maestro	Cadenazzo	Cadenazzo	1842
6	Corecco Antonio	dottore	Bodio	Bodio	1844
7	Curti Giuseppe	professore	Cureglia	Cureglia	1838
8	Delmuè Santino	notajo	Biasca	Biasca	1837
9	Pellanda Paolo	dottore	Golino	Golino	1844
10	Valsangiacomo P. ^{tro}	maestro	Lamone	Lamone	1845

b. Soci perpetui o vitalizi (1).

11	Agustoni G. ^e (1890)	architetto	Mendrisio	Mendrisio	1890
12	Andreazzi Gian (1882)	cassiere	Bellinzona	Bellinzona	1880
13	Bolla Alpino (1890)	commerc.	Olivone	Londra	1889
14	Caccia Andrea (1886)	maestro	Cadenazzo	Cadenazzo	1880
15	Corecco Ant. (1883)	avvocato	Bodio	Bodio	1883
16	Gallacchi Gio. (1881)	professore	Breno	Trieste	1869
17	Gianini Giulio (1888)	ingegnere	Sobrio	Lugano	1865
18	Gobbi Ercole (1892)	dottore	Stabio	Stabio	1892
19	Lepori Giac. (1892)	ingegnere	Dino	Castagnola	1879
20	Marioni Giov. (1890)	negoziante	Castro	Londra	1889
21	Maselli Cost. (1883)	Architetto	Barbengo	Casoro	1883
22	Molo Evar. (1881)	negoziante	Bellinzona	Bellinzona	1873
23	Moretti Fort. (1890)	•	Riva S. Vit.	Londra	1889
24	Papina Vinc. (1883)	maestro	Mergoscia	S. Francisco	1875
25	Pazzi Pietro (1890)	negoziante	Semione	Londra	1889
26	Pazzi Massimo (1892)	commerc.	•	•	•
27	Pedrini Carlo (1882)	negoziante	Oscio	Faido	1882
28	Pioda GB fu GB (1881)	ministro pl.	Locarno	Washington	1877
29	Pioda Carlo E. •	possidente	•	America	1879
30	Pioda Alfredo (1882)	dottore	•	Locarno	1872
31	Primo Ang. (1881)	negoziante	•	Ascona	1878
32	Reggiori Piet. (1890)	•	Dongio	Londra	1889
33	Righenzi Fer. •	•	Malvaglia	•	•
34	Vannotti Giov. (1883)	professore	Bedigliora	Bedigliora	1859
35	Vannotti Virg. •	possidente	•	•	1879
36	Verzasconi M. (1882)	maestro	Gudo	Gudo	1880
37	Vicari Edoar. (1888)	ing. chimico	Agno	Agno	1888

c. Soci ordinari.

38	Agustoni Angelo	impresario	Monte	Monte	1892
39	Alberti Ignazio	possidente	Capolago	Capolago	1885
40	Albertolli Ferdin.	avvocato	Bedano	Bedano	1867
41	Albini Luigi	possidente	Italia	Chiggiogna	1889
42	Albisetti Pietro	possidente	Brusata	Brusata	1871
43	Albisetti Enrico	negoziante	Morbio Inf.	Morbio Inf.	1890
44	Anastasio Pietro	pittore	Lugano	Lugano	1889
45	Andreazzi G. ^e fu G. ⁱ	negoziante	Dongio	Bellinzona	1884
46	Andreazzi L. ⁱ fu G. ^e	maestro	Tremona	Tremona	1871
47	Antognini Artemio	negoziante	Bellinzona	Bellinzona	1884
48	Aprile Francesco	possidente	Mendrisio	Mendrisio	1892
49	Arcioni Luigi	avvocato	Corzoneso	Dongio	1883
50	Arrigoni Edoardo	orologiaio	Vezià	Lugano	1885
51	Bacilieri Alberto	possidente	Locarno	Locarno	1882

(1) Versarono la tassa di fr. 40 (più 5 d'ingresso i nuovi) nell'anno indicato tra parentesi. I Soci ordinari sono a tassa annua.

52	Bacilieri Enrico	possidente	Locarno	Locarno	1882
53	Bacilieri Giuseppe	»	»	»	1882
54	Baggi G. B.	imp. daz.	Vira-Gamb.	Brissago	1890
55	Bagutti Francesco	avvocato	Rovio	Milano	1879
56	Balli Attilio	ingegnere	Locarno	Locarno	1876
57	Balli Francesco	dep. agli St.	Bignasco	»	1886
58	Baragiola Emilio	professore	Como	Riva S. Vit.	1875
59	Baragiola Faustino	»	»	»	1885
60	Barberini Agostino	possidente	Mendrisio	Mendrisio	1861
61	Bassi Alfredo	dott. in leg.	Bellinzona	Bellinzona	1894
62	Battaglini Elvezio	avvocato	Cagiallo	Lugano	1879
63	Bazzi Luigi	professore	Brissago	Brissago	1887
64	Bazzi Erminio	albergatore	Anzonico	Faido	1888
65	Bazzi Giulio	possidente	»	Anzonico	»
66	Bazzi Fabio	»	Brissago	Brissago	1891
67	Belgeri Paolo	negoziante	Faido	Faido	1889
68	Belgeri Carlo	sarto	»	»	»
69	Belletti Giovanni	professore	Cesena	Lugano	1879
70	Bellotti Pietro	possidente	Taverne	Taverne	1883
71	Beltramelli Gius.	commesso	Chiasso	Chiasso	1894
72	Beltrami Agostino	possidente	Mairengo	Mairengo	1888
73	Beretta Arturo	veterinario	Lugano	Lugano	1889
74	Beretta Giuseppe	professore	Leontica	Curio	1855
75	Beretta Efrem	negoziante	Muralto	Muralto	1894
76	Bernardazzi Clodom.	ingegnere	Lugano	Lugano	1882
77	Bernasconi Arnoldo	negoziante	Chiasso	Chiasso	1876
78	Bernasconi Alfonso	possidente	Mendrisio	Mendrisio	1889
79	Bernasconi G. B.	spedizion.	Chiasso	Chiasso	1877
80	Bernasconi Costant.	colonnello	»	»	1846
81	Bernasconi Ercole	revisore	»	Berna	1867
82	Bernasconi Emma	possidente	»	Chiasso	1876
83	Bernasconi Carlo	avvocato	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1885
84	Bernasconi Vitale	capomastro	»	»	»
85	Bernasconi Luigi	maestro	Novazzano	Novazzano	1861
86	Bernasconi G. di Gioc.	negoziante	Bedano	Lugano	1879
87	Bernasconi Pietro	capomastro	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1886
88	Bernasconi Giuseppe	capitano	Lugano	Lugano	1884
89	Bernasconi Giulio	comm. viag.	»	Burgdorf	1887
90	Bernasconi Carlo	ricevitore	Chiasso	Chiasso	1891
91	Bernasconi Em. fu F.	commesso	»	»	1892
92	Bernasconi Giustina	possidente	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	»
93	Bernasconi N.	architetto	Carona	Locarno	1894
94	Beroldingen Ettore	avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1884
95	Beroldingen Sigism.	assuntore	»	»	1893
96	Berra Guglielmo	ingegnere	Montagnola	Montagnola	1873
97	Berta Pietro	professore	Chiggiogna	Chiggiogna	1894
98	Bertola Francesco	dottore	Vacallo	Chiasso	1867

99	Bertola Angelo	possidente	Vacallo	Vacallo	1881
100	Bertoli Giuseppe	ispettore	Novaggio	Novaggio	1860
101	Bertoni Brenno	giud. d'ap.	Lottigna	Lugano	1877
102	Bertoni Giuseppe	possidente	»	Lottigna	»
103	Bezzola Federico	ingegnere	Comologno	Bellinzona	1878
104	Bianchi Giuseppe	professore	Lugano	Lugano	1867
105	Bianchi Gius. figlio	giornalista	»	»	1889
106	Bianchi Alfredo	maestro	Soragno	Soragno	1888
107	Bianchini Angela	maestra	Berzona	Brissago	1892
108	Binda Giovanni	negoziante	Molnazzo	Molnazzo	1885
109	Blankart Giacomo	direttore	Lucerna	Lugano	1879
110	Bolla Cesare	ispettore	O'ivone	Olivone	1877
111	Bolla Plinio	avvocato	»	»	»
112	Bolletti Oradino	capitano	Locarno	Locarno	1894
113	Bolognini Pietro	meccanico	Minusio	Chiasso	1889
114	Bolzani Domenico	avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1879
115	Bolzani Giuseppe	negoziante	»	»	1876
116	Bonaghi Benedetto	professore	Torino	Riva S. Vit.	1890
117	Bonardi Basilio	dottore	Carlazzo	Lugano	1889
118	Bonetti Abelardo	telegrafista	Piazzogna	Bellinzona	1873
119	Bonetti G. B.	commerc.	»	»	1894
120	Bontadelli Celestino	negoziante	Personico	»	1887
121	Bontempi Giacomo	professore	Menzonio	»	1894
122	Bonzanigo Filippo	avvocato	Bellinzona	»	1873
123	Bonzanigo Giuseppe	ingegnere	»	»	1871
124	Bonzanigo Ernesto	impiegato	»	»	1884
125	Bonzanigo Giovanni	spedizion.	»	»	»
126	Borella Achille	avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1863
127	Borella Elvezio	stud. leggi	»	»	1890
128	Borella Giuseppe	uff. postale	»	»	1892
129	Borella Rinaldo	commissar.	»	»	»
130	Borioli Davide	negoziante	Ambri	Ambri	1889
131	Bossi Battista	dottore	Balerna	Balerna	1867
132	Bossi Francesco	negoziante	Pazzallo	Pazzallo	1885
133	Botta Andrea	sindaco	Genestrerio	Genestrerio	1866
134	Botta Francesco	scultore	Rancate	Rancate	1864
135	Bottani Giuseppe	dottore	Pambio	Pambio	1859
136	Branca-Masa Gugl.	possidente	Ranzo	Ranzo	1861
137	Branca-Masa Gustavo	ing. forest.	»	»	1883
138	Brenni Raimondo	impresario	Salorino	Salorino	1876
139	Brentini Emanuele	possidente	Campello	Londra	1889
140	Briguoni Francesco	maestro	Breno	Chiasso	1882
141	Brignoni Ovidio	professore	»	Breno	1894
142	Brown Giorgio	macchinista	»	Varallo	1888
143	Brunetti Leandro	maestro	Arbedo	Arbedo	»
144	Bruni Germano	avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1871
145	Bruni Guglielmo	»	»	»	1860

146	Bruni Francesco	dottore	Bellinzona	Bellinzona	1862
147	Bullo Gioachimo	possidente	Faido	Faido	1847
148	Bulotti Giacomo	maestro	Mergoscia	Mergoscia	1882
149	Bunioli Giuseppe	farmacista	Italia	Bellinzona	1887
150	Bustelli Bettina	maestra	Locarno	Locarno	1894
151	Bustelli Felice	possidente	"	"	"
152	Buzzi G. B.	professore	Cureggia	Lugano	1860
153	Calastri Benvenuto	impiegato	Montecaras.	Bellinzona	1892
154	Caldelari Giuseppe	maestro	Viganello	Viganello	1859
155	Caldelari Antonio	imp. post.	Rancate	Rancate	1890
156	Calloni Silvio	professore	Pazzallo	Pazzallo	1872
157	Calvino Paolo	pastore ev.	Torre-Pellie	Lugano	1886
158	Calzonio Antonio	consigliere	Auressio	Auressio	1894
159	Camponovo Cesare	possidente	Airolo	Airolo	1889
160	Camponovo Gugliel.	"	Chiasso	Chiasso	1890
161	Camuzzi Vladimiro	"	Montagnola	Lugano	1883
162	Camuzzi Demetrio	architetto	"	"	1888
163	Candolfi Federico	professore	Comologno	Comologno	1883
164	Canè Augusto	maestro	Italia	Riva S. Vit.	1890
165	Canonica Antonio	"	Bidogno	Bidogno	1885
166	Canonica Giovanni	"	"	"	"
167	Canonica G. B.	"	"	"	"
168	Capurro Vincenzo	"	Berzona	Vogorno	1894
169	Capponi Battista	"	Cadro	Cadro	1869
170	Castagnola Virgilio	agente Ban	Lugano	Lugano	1891
171	Cattaneo Francesco	macchinista	Massagno	Biasca	1886
172	Cattaneo Luigi	"	"	Chiasso	1884
173	Cattaneo Luigi	avvocato	Faido	Faido	1887
174	Cavadini Francesco	impiegato	Chiasso	Bellinzona	1889
175	Cedraschi Michele	industriale	Balerna	Balerna	1890
176	Celio Paolo	possidente	Ambri	Ambri	1889
177	Celio Stefanino	impiegato	"	Chiasso	1886
178	Celio Eugenio	possidente	"	Ambri	1894
179	Censi Emilio	avvocato	Breganzona	Breganzona	1879
180	Censi Andrea	"	Gravesano	Gravesano	1884
181	Censi Giuseppe	dottore	"	Isola d'Asti	1886
182	Ceppi Giovanni	possidente	Mendrisio	Mendrisio	1876
183	Cereghetti Angelo	maestro	Muggio	Muggio	1892
184	Chiattoni Antonio	scultore	Lugano	Lugano	1887
185	Chiappini Roberto	possidente	Brissago	Brissago	1878
186	Chicherio Eliseo	farmacista	Bellinzona	Faido	1889
187	Chicherio Silvio	negoziante	"	Bellinzona	1862
188	Chicherio Carlo A.	possidente	"	"	1873
189	Chicherio Ermano	archivista	"	"	"
190	Chicherio Erminio	negoziante	"	"	1880
191	Chicherio Severino	farmacista	"	"	1873
192	Chicherio Scalabr. R.	avvocato	Giubiasco	Giubiasco	1879

193	Chiesa Giuseppe	negoziante	Chiasso	Chiasso	1881
194	Chiesa Rocco	controllore	Berzona	Locarno	1859
195	Cioccari-Solichon A.	maestra	Osco	Riva S. Vit.	1884
196	Codaghengo Giov.	negoziante	Cavagnago	Cavagnago	1886
197	Colombi Tersilla	maestra	Bellinzona	Bellinzona	1873
198	Colombi Luigi	dott. in dir.º	»	Ravecchia	1872
199	Colombi Elia	tipografo	»	Bellinzona	1887
200	Colombi Emilio	negoziante	»	Ravecchia	»
201	Colombo Achille	visit. daz.	Morbio Inf.	Chiasso	1885
202	Cometti Gaspare	segretario	Caneggio	Lugano	1875
203	Consolascio Giov.	possidente	Locarno	Locarno	1882
204	Conti Ambrogio	ricevitore	Monteggio	Lugano	1869
205	Conti Maurizio	architetto	Lugano	Bellinzona	1884
206	Conza-Minoret Maria	possidente	Coldrerio	Parigi	1873
207	Corecco Giovanni	geometra	Bodio	Lugano	1884
208	Corecco Emilio	imp. daz.	»	Luino	1885
209	Cossi Isidoro	negoziante	Monteggio	Monteggio	1881
210	Cremonini Ignazio	professore	Mendrisio	Mendrisio	1867
211	Cremonini Tobia	possidente	Melano	Melano	1885
212	Crivelli Giuseppe	imp. fed.	Monteggio	Luino	»
213	Crivelli Bernardino	imp. post.	Pontetresa	Lugano	1889
214	Croce Giosuè	macellaio	Ambri	Ambri	»
215	Curonico Alessandro	possidente	Altanca	Londra	»
216	Curti Curzio	avvocato	Cureglia	Bellinzona	1889
217	Curti Cajo Gracco	cassiere	»	»	1873
218	Cusa Giovanni	imp. post.	Bellinzona	»	1887
219	Daberti Vincenzo	avvocato	Faido	Faido	1884
220	D'Alessandri Gaetano	possidente	Calpiogna	Londra	1889
221	Danini Guglielmo	»	Locarno	Locarno	1894
222	Dazio Pietro	»	Fusio	Fusio	1882
223	De-Agostini Serafino	conduttore	Airoto	Airolo	1889
224	Defilippis Eugenio	contabile	Lugano	Lugano	1883
225	Defilippis Pietro	imp. daz.	»	Locarno	1885
226	De-Giorgi Amsler G.	orefice	Locarno	Lugano	1889
227	Degiorgi Candido	ingegnere	Mugena	Mugena	1879
228	Delmatti Elvira	maestra	Brissago	Brissago	1892
229	Dell'Era Carlo	ingegnere	Italia	Lavorgo	1889
230	Delinùè Fulgenzio	maestro	Biasca	Biasca	1877
231	Dell'Oro Stefano	possidente	Torre	Torre	1885
232	Delpietro Siro	»	Calpiogna	Calpiogna	1889
233	Demarchi Plinio	ingegnere	Astano	Astano	1890
234	Demarta Pietro	falegname	Novaggio	Novaggio	1886
235	Derigo Giovanni	negoziante	Claro	Claro	1884
236	Dery Siro	possidente	Mairengo	Mairengo	1889
237	Domenigoni Basilio	professore	Vergeletto	Vergeletto	1894
238	Dotta Daniele	giud. di pace	Airolo	Airolo	1885
239	Draghi Giovanni	commerc.	Giornico	Londra	1889

240	Elzi Matilde	maestra	Locarno	Muralto	1875
241	Emma Alfredo	dottore	Olivone	Biasca	1883
242	Facchetti Tommaso	impiegato	Brescia	Bellinzona	•
243	Fanciola Giovanni	imp. ferr.	Locarno	•	1885
244	Fanciola Antonio	possidente	•	Locarno	1894
245	Farinelli Giovanni	capitano	Bellinzona	Bellinzona	1884
246	Fedele Edoardo	parrucch.	•	•	1880
247	Ferla Francesco	maestro	Lugano	Lugano	1879
248	Ferrari Andrea	segretario	Semione	Semione	1886
249	Ferrari Giovanni	professore	Cagiallo	Tesserete	1860
250	Ferrari Eustorgio	imp. post.	Monteggio	Bellinzona	1865
251	Ferrari Giacomo	possidente	Semione	Semione	1889
252	Ferrari Fulvio	studente	•	•	1894
253	Ferri Giovanni	professore	Lamone	Lugano	1860
254	Filippini Osv. di G.	negoziante	Airolo	Airolo	1875
255	Filippini Floriano	maestro	•	•	1889
256	Flori Alessandro	negoziante	Bellinzona	Bellinzona	1880
257	Flori Giuliano	possidente	•	•	1883
258	Foutana Teresina	maestra	Tesserete	Tesserete	1884
259	Forni Luigi	ingegnere	Airolo	Minusio	1892
260	Forni Ronaldo	negoziante	•	Airolo	1875
261	Fossati Carlo	banchiere	Morcote	Milano	1890
262	Franchini Franchino	avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1885
263	Franci Giuseppe	maestro	Verscio	Verscio	1882
264	Franscini Arnaldo	direttore	Bodio	Lugano	1875
265	Fransioli Antonio	albergatore	Faido	Faido	1888
266	Fransioli Ignazio C.	maestro	Dalpe	Dalpe	1889
267	Franzoni Gaspare	possidente	Locarno	Locarno	1862
268	Franzoni Guglielmo	avvocato	•	•	1866
269	Franzoni Maria	possidente	•	•	1881
270	Franzoni Filippo	pittore	•	•	1891
271	Frasa Gioacchino	negoziante	Lavorgo	Lavorgo	1889
272	Frasa Raffaele	ingegnere	•	Bellinzona	1883
273	Frasa Serafino	capitano	•	Lavorgo	•
274	Fraschina Carlo	ingegnere	Bosco(Lug.)	Bellinzona	1852
275	Fraschina Domen.	avvocato	Tesserete	Tesserete	1860
276	Fraschina Vittorio	maestro	Bedano	Bedano	1850
277	Fratecolla Casimiro	dottore	Bellinzona	Bellinzona	1855
278	Frey Emilio	ingegnere	Olten	Lucerna	1885
279	Frizzi Aubrogio	possidente	Minusio	Minusio	1882
280	Gabrini Antonio	dottore	Cureggia	Lugano	1851
281	Gabuzzi Stefano	avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1869
282	Gada Antonio	maestro	Giubiasco	Giubiasco	1875
283	Galeazzi Giuseppe	•	Lodano	Lodano	1882
284	Galfetti Giovanni	negoziante	Gentilino	Lugano	1885
285	Gallacchi Oreste	avvocato	Breno	Breno	1871

286	Galli Gius. fu Giov.	impresario	Gerra-Gam.	Gerra-Gam.	1883
287	Galli Carlo fu Gius.	negoziante	Lugano	Lugano	1879
288	Galli Carlo di Gaetano	possidente	Rovio	»	1875
289	Galli Gaetano juniore	»	»	Lugano	1889
290	Galli Giacomo	industriale	Mendrisio	Mendrisio	1890
291	Gatubazzi Felice	maestro	Novaggio	Novaggio	1894
292	Gamboni P. G.	pittore	Comologno	Ginevra	1891
293	Gamboni Arturo	stud. leggi	»	Comologno	»
294	Garobbio Abramo	impiegato	Mendrisio	Berna	1875
295	Garbani-Nerini Evar.	avvocato	Gresso	Russo	1890
296	Garbani Camillo	falegname	Vergeletto	Vergeletto	»
297	Garbani Battista	maestro	»	»	1894
298	Gasparini Carlo	guardia fed.	Croglio	Lugano	1889
299	Gemetti N.	maestro	Lumino	Lumino	»
300	Ghezzi Edoardo	imp. post.	Sigirino	Taverne	1885
301	Ghiringhelli Gius.	dottore	Bellinzona	Gerra-Gam.	1894
302	Gianella Pietro	negoziante	Prato-Lev.	Lugano	1879
303	Gianella Vincenzo	possidente	Fiesso	Belgirate	1889
304	Gianinazzi Innocente	dir. Banca	Gentilino	Lugano	1888
305	Giannini Felice	maestro	Mosogno	Locarno	1894
306	Giannini Francesco	professore	Corticiasca	»	»
307	Gilà Gerardo	commesso	Tegna-P.	Tegna	1879
308	Gimnasti-Apostoli G.	possidente	Italia	Lugano	1892
309	Giorgetti Martino	professore	Carabbietta	Rimini	1869
310	Giovanelli Giuseppe	possidente	Brissago	Brissago	1866
311	Giovanetti Tommaso	dottore	Bellinzona	Bellinzona	1880
312	Giudici Pietro	possidente	Giornico	Giornico	1883
313	Giudici Giuseppe	farmacista	Como	Locarno	1891
314	Giugni Michele	possidente	Locarno	»	1894
315	Giugni Pietro	»	»	»	1875
316	Gobbi Augusto	negoziante	Piotta	Piotta	1886
317	Gobbi Eugenio	possidente	»	»	1852
318	Gobbi Luigi	dottore	»	Russo	1865
319	Gobbi Realdo	stud. med.	»	Piotta	1892
320	Gobbi Donato	maestro	Aranno	Bellinzona	1873
321	Gobbi Gius. di Gio.	possidente	Piotta	Piotta	1894
322	Gorla Giuseppe	segretario	Bellinzona	Bellinzona	1873
323	Graffina Gustavo	dott. in dir.	Chiasso	Roma	1881
324	Grandi Giuseppe	maestro	Breno	Arogno	1893
325	Grassi Giacomo	»	Bedigliora	Bedigliora	1859
326	Grassi Giuseppe	professore	Iseo	Lugano	1866
327	Grassi Luigi	»	»	»	1869
328	Grecchi Francesco	ingegnere	Codogno	»	1876
329	Greco Candido	negoziante	Lugano	»	1879
330	Grossmann Rodolfo	capo staz.	»	Rivera	1892
331	Guglielmoni Franc.	agente Ban.	Fusio	Locarno	1862
332	Guglielmoni Pietro	dottore	Cevio	Cevio	1891

333	Gusberti Gualtiero	amm. post.	Chiasso	Chiasso	1892
334	Hartmann Otto	dottore	• • •	Muralto	1893
335	Hardmeyer-Jenny G.	pubblicista	Zurigo	Zurigo	1884
336	Hardmeyer Emilio	maestro	•	Wullikon	1891
337	Holtmann Francesco	negoziante	Lugano	Lugano	1889
338	Induni Giuseppe	imp. daz.	Stabio	•	1879
339	Janner Antonio	professore	Cevio	Bellinzona	1867
340	Janner G. B.	•	•	Cevio	1878
341	Jauch Edoardo	capitano	Bellinzona	Bellinzona	1884
342	Jemetta Antonio	imp. post.	Rossura	Faido	•
343	Juri Emilio	maestro	Quinto	Ambri	1886
344	Knaut N.	ispett. ferr.	• • •	Bellinzona	1892
345	Lafranchi Maurizio	ispettore	Coglio	Maggia	1887
346	Lafranchi Roberto	maestro	•	Magadino	1893
347	Lamberti Regina	possidente	Brissago	Brissago	1866
348	Lampugnani Franc.	avvocato	Sorengo	Sorengo	1850
349	Laurenti Anselmo	scultore	Carabbia	Berna	1876
350	Leoni Giovanni	impiegato	Mendrisio	Chiasso	1880
351	Lepori Pietro	maestro	Campestro	Campestro	1860
352	Lombardi Felice	albergatore	Airolo	Airolo	1886
353	Lombardi Vittorino	professore	•	Lugano	1860
354	Lombardi Ercole	negoziante	Lugano	•	1889
355	Lombardi Gottardo	albergatore	Airolo	Airolo	•
356	Lombardi Francesco	possidente	•	•	•
357	Longhi Lorenzo	•	Mairengo	Mairengo	1888
358	Lubini Giovanni	ingegnere	Manno	Lugano	1879
359	Lucchini Giovanni	direttore	Loco	Bellinzona	1858
360	Lucchini Domenico	negoziante	•	Torino	1882
361	Lucchini Arrigo	avvocato	Lugano	Lugano	1892
362	Lucchini Leopoldo	maestro	Loco	Mendrisio	•
363	Lucchini Giacomo	falegname	Berzona	Berzona	1894
364	Lupi Giuseppe	architetto	Mendrisio	Mendrisio	1892
365	Luisoni Emilio	imp. daz.	Stabio	Chiasso	1890
366	Lussi Antonio	impiegato	Bellinzona	Bellinzona	1883
367	Luvini Luigia	possidente	Lugano	Lugano	1860
368	Maccagni Giovanni	maestro	Rivera	Rivera	1883
369	Macchi Carlo	industriale	Lugano	Lugano	1890
370	Maderni Maria	maestra	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1892
371	Maffei Carlo	negoziante	Lugano	Lugano	1879
372	Maggetti Carlo	ingegnere	Intragna	Locarno	1875
373	Maggetti Luigi	maestro	•	Intragna	1894
374	Maggi Giuseppe	possidente	Mendrisio	Mendrisio	1876
375	Maggi Paolina	maestra	Ligornetto	Ligornetto	1893
376	Maggini Gabriele	dottore	Biasca	Faido	1864
377	Mallè Luigi	•	Cadenazzo	Cadenazzo	1890
378	Manciana Pietro	maestro	Scudellate	Scudellate	1867
379	Mancini Lindoro	avvocato	Loco	Locarno	1892

380	Mantegani Emilio	notaio	Mendrisio	Mendrisio	1865
381	Manzoni Romeo	direttore	Arogno	Maroggia	1875
382	Maraini Clemente	ingegnere	Lugano	Roma	1884
383	Maramotti Giorgio	professore	Italia	Riva S. Vit.	1890
384	Marazzi Antonio	console	»	Bellinzona	1891
385	Marcionetti Pietro	professore	Sementina	Vira-Gamb	1878
386	Marconi Pacifico	•	Crana	Biasca	1894
387	Mari Lucio	bibliotecar.	Bidogno	Lugano	1859
388	Mariani Giuseppe	ispettore	Bellinzona	Locarno	1873
389	Marioni Giovanni	professore	Roveredo	•	1885
390	Mariotti Francesco	segretario	Bellinzona	Bellinzona	1873
391	Mariotti Franc. fu Fr.	impiegato	Locarno	Lucerna	1885
392	Mariotti Giuseppe	dottore	•	Locarno	1875
393	Martinoni Adolfo	impiegato	Minusio	Minusio	1894
394	Martinoni Martina	direttrice	•	Locarno	•
395	Maspero Raffaele	controllore	Pontetresa	Luino	1885
396	Mattei Eugenio	maestro	Someo	Tegna	1875
397	Mattei Leonardo	professore	Cevio	Cevio	1894
398	Melera Pietro	maestro	Giubiasco	Giubiasco	1875
399	Melera Attilio	negoziante	Claro	Claro	1883
400	Mella Pietro	professore	Auessio	Bellinzona	1892
401	Merlini Pietro	negoziante	Locarno	Locarno	1882
402	Mocetti Maurizio	professore	Bioggio	Bioggio	1873
403	Mola Cesare	ispettore	Stabio	Stabio	1863
404	Molinari Michelang.	sindaco	Clivio	Ligornetto	1876
405	Molinari Antonio	farmacista	Lugano	Morcote	1886
406	Molo Giov. fu Giov.	impiegato	Bellinzona	Bellinzona	1880
407	Molo Giuseppe	sindaco	•	•	1861
408	Molo Valentino	console	•	•	1882
409	Molo Rodolfo	impiegato	•	•	1884
410	Molo Antonio	possidente	•	•	1887
411	Monari Antonio	impresario	Faido	Faido	•
412	Monighetti Federico	negoziante	Biasca	Biasca	1886
413	Monighetti P. fu C. A.	•	•	•	•
414	Monigiotti Giuseppe	banchiere	Lugano	Lugano	1892
415	Monti Pietro	maestro	Aranno	Aranno	1882
416	Monti Salvatore	•	•	Giubiasco	1893
417	Moretti Carlo	•	Stabio	•	1876
418	Moretti Luigi	assistente	•	Lugano	1889
419	Moretti Romolo	tenente	Bellinzona	Bellinzona	1892
420	Moretti Guerrino	negoziante	Melide	Melide	•
421	Mordasini Ercole	delegato	Comologno	Luino	1884
422	Mordasini Quirino	negoziante	Russo	Russo	1894
423	Morosi Costante	sindaco	Aquila	Aquila	1885
424	Motta Emilio	ingegnere	Airolo	Milano	1877
425	Mottis Agostino	possidente	Calonico	Calonico	1890
426	Muschiatti Giovanni	negoziante	Novaggio	Castelfranco	1888

427	Nanni Giovanni	professore	Anzonico	Anzonico	1877
428	Nanni Guglielmo	dottore	»	Milberg	1886
429	Nessi Emilio	dirett. Ban.	Locarno	Lugano	1879
430	Nessi Pietro fu Gius.	negoziante	Muralto	Muralto	1894
431	Nizzola Giovanni	professore	Loco	Lugano	1853
432	Nizzola Emilio	dirett. Ban.	»	Roma	1876
433	Nizzola Pietro	negoziante	Berzona	Berzona	1891
434	Orcesi Giuseppe	direttore	Genova	Lugano	1865
435	Ostini Gerolamo	maestro	Ravecchia	Ravecchia	»
436	Oschwald Martino	contabile	»	Locarno	1894
437	Pagani Cesare	negoziante	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1885
438	Paleari Vespasiano	ingegnere	Morcote	Morcote	1869
439	Pancaldi Firmino	notaio	Ascona	Ascona	»
440	Pancaldi-Pasini Tib.	possidente	»	»	1879
441	Pasini Costantino	dottore	»	Brissago	1866
442	Pasquali Antonio	possidente	Chiasso	Chiasso	1871
443	Passera Antonio	maresciallo	Monteggio	Locarno	1884
344	Patocchi Michele	ispettore tel.	Peccia	Bellinzona	1865
445	Pedotti Ernesto	dottore	Daro	»	1861
446	Pedotti Federico	»	»	»	1884
447	Pedrazzini Attilio	avvocato	Campo-V.M	»	1878
448	Pedrazzini Gasp. Ang	maestro	»	Campo-V.M	1862
449	Pedrazzini Arnoldo	avvocato	Muralto	Muralto	1893
450	Pedrazzi Gioacchino	professore	Faido	Chiasso	1866
451	Pedretti Eliseo	»	Anzonico	Locarno	1853
452	Pedrini Massimo	maestro	Nante	Nante	1886
453	Pedrini Pietro	negoziante	Oscò	Oscò	1889
454	Pedrini Ferdinando	possidente	Faido	Faido	»
455	Pedrinis Gio. fu Gio.	»	»	»	»
456	Pedroli Emilio	consigliere	Brissago	Brissago	1878
457	Pedrolini Giuseppe	possidente	Cabbio	Cabbio	1876
458	Pedroni Costantino	negoziante	Chiasso	Chiasso	1881
459	Pedrotta Giuseppe	professore	Golino	Locarno	1862
460	Pedrotta Vittore	avvocato	»	»	1894
461	Pelli Palmira	possidente	Aranno	Aranno	1886
462	Pellanda Antonio	falegname	Biasca	Biasca	»
463	Pellegrini Americo	stud. iur.	Pontetresa	Pontetresa	1892
464	Pelossi Michele	professore	Bedano	Bedano	1876
465	Pelloni Attilio	maestro	Breno	Breno	1892
466	Peri Giacomo	avvocato	Lugano	Lugano	1860
467	Perini Gottardo	possidente	Muralto	Muralto	1894
468	Perlasca Martino	pittore	Lugano	Lugano	1891
469	Pervarnger Giov.	possidente	Airolo	Airolo	1875
470	Perucchi Antonio	negoziante	Stabio	Ascona	1869
471	Perucchi Plinio	avvocato	»	Stabio	1878
472	Perucchi Gottardo	commesso	»	Chiasso	1891
473	Peschera Nicodemo	professore	Italia	Capolago	1885

474	Pessina Giovanni	professore	Castagnola	Chiasso	1865
475	Peverada Pacifico	ornatista	Auressio	Torino	1882
476	Pfiffer-Gagliardi G.	ricevitore	Prato-V.M.	Pontetresa	1873
477	Pianca Francesco	ingegnere	Cademario	Cademario	1862
478	Piffaretti Angelo	possidente	Melano	Melano	1892
479	Pitteri Giulio	farmacista	Italia	Biasca	1886
480	Piotti Francesco	possidente	Locarno	Locarno	1882
481	Piotti Ernesto	•	Capolago	Capolago	1890
482	Pizzotti Ignazio	•	Ludiano	Ludiano	1864
483	Pometta Giovanni	apicultore	Lavertezzo	Gudo	1883
484	Pomina Martino	maestro	Breno	Malvaglia	1882
485	Poncioni Gioacchimo	•	Russo	Russo	1890
486	Poncioni Massimo	•	Crana	Crana	1893
487	Pongelli Giuseppe	dottore	Rivera	Rivera	1865
488	Ponzio Raffaele	possidente	Daro	Daro	1880
489	Porta Giuseppe	capitano	Pregassona	Pregassona	1879
490	Poroli Damaso	professore	Ronco	Locarno	1894
491	Possi Pietro	imp. post.	Pontetresa	Pontetresa	1893
492	Pozzi Luigi	avvocato	Morbio	Bellinzona	1873
493	Pozzi Silvio	•	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1885
494	Pozzi Francesco	professore	Genestrerio	Genestrerio	1859
495	Prada Teresa	maestra	Castello	Castello	1863
496	Primavesi Alfredo	negoziante	Lugano	Lugano	1892
497	Radaelli Sara	maestra	Mendrisio	Mendrisio	1863
498	Ramatici Defendente	industriale	Sementina	Sementina	1891
499	Ramelli Carlo fu C.	possidente	Airolo	Airolo	1878
500	Ramelli Rinaldo	maestro	•	•	1877
501	Ramelli Davide	possidente	•	•	1889
502	Raimondi Carlo	maestro	Chiasso	Chiasso	1871
503	Raineri Flores	conduttore	Loco	Bellinzona	1894
504	Raspini Achille	avvocato	Cevio	Locarno	1875
505	Rava Emilio	possidente	Lugano	Lugano	1889
506	Refondini Olimpia	maestra	Neggio	Veza	1892
507	Regazzoni Annetta	•	Lugano	Lugano	1893
508	Regolatti Natale	professore	Mosogno	Mosogno	1891
509	Regolatti Erminio	maestro	Loco	Loco	•
510	Remonda Giuseppe	•	Mosogno	Mosogno	1894
511	Rezzonico Ampellio	farmacista	Bellinzona	Bellinzona	1889
512	Righenzi Giovanni	possidente	Malvaglia	Malvaglia	1883
513	Righetti Tranquillo	maestro	Migliaglia	Sonvico	1894
514	Righini Antonio	•	Pollegio	Pollegio	1877
515	Rigola Domenico	impresario	Locarno	Locarno	1894
516	Rigolli Dionigi	professore	Anzonico	Ludiano	1863
517	Rima Agostino	negoziante	Berzona	Berzona	1890
518	Riva Angelo	maestro	Tesserete	Lugano	1892
519	Robbiani Michele	•	Genestrerio	Genestrerio	•
520	Robbiaui Giovannina	maestra	Novazzano	Novazzano	1873

521	Roggero Vittorio	negoziante	Locarno	Locarno	1891
522	Roggero Giovanni	negoziante	•	•	•
523	Ronchetti Giuseppe	imp. post.	Lugano	Lugano	1890
524	Rondi Carlo	negoziante	Bellinzona	Bellinzona	1880
525	Rosselli Onorato	professore	Cavagnago	Lugano	1860
526	Rosselli Massimo	segretario	•	Bellinzona	1887
527	Rossetti Isidoro	ispettore	Biasca	Biasca	1867
528	Rossetti Sebastiano	avvocato	•	•	1861
529	Rossi Giovanni	dottore	Castelrotto	Castelrotto	1882
530	Rossi Domenico	dott. in leggi	•	•	1888
531	Rossi Ernesto	albergatore	Airolo	Airolo	1889
532	Rossi Nalate	dottore	Arzo	Mendrisio	1890
533	Rossi Giuseppe	possidente	Brissago	Brissago	1891
534	Rossi Pietro	commesso	•	•	•
535	Rossi Luigi	pittore	Lugano	Milano	1892
536	Rotanzi Luigi Maria	segretario	Peccia	Peccia	1849
537	Rotanzi Marino	professore	•	Bellinzona	1875
538	Rotanzi Emilio	•	•	•	1894
539	Rusca Bassano	avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1859
540	Rusca Emilio	ingegnere	Locarno	Locarno	1875
541	Rusca L. fu Franch.	avvocato	•	•	1862
542	Rusca Franch. fu B.	possidente	•	•	1875
543	Rusca Pietro di Fr.	•	•	•	•
544	Rusca Francesco	capitano	Bosco (Lug)	Bellinzona	1880
545	Rusca Prospero	ricevitore	Locarno	Luino	1882
546	Rusca Franc. di Pros.	comm. post.	•	Zurigo	1894
547	Rusconi Andrea	maestro	Giubiasco	Giubiasco	1875
548	Rusconi Emilio	avvocato	Tremona	Lugano	1867
549	Rusconi Filippo	•	Bellinzona	Bellinzona	1869
550	Ruvioli Lazzaro	dottore	Ligornetto	Ligornetto	1859
551	Sacchi Mosè	•	Lodrino	Lodrino	1877
552	Sacchetti Pietro	maestro	Italia	Bellinzona	1886
553	Sala Guido	•	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1890
554	Salvioni Arturo	negoziante	Bellinzona	Bellinzona	1880
555	Salvioni Carlo	dott. in fil.	•	Pavia	1873
556	Salvioni Attilio	negoziante	•	Bellinzona	1884
557	Salzi Carlo	•	Faido	Faido	1889
558	Saroli Cesare	avvocato	Cureglia	Cureglia	1879
559	Saroli Michele	ingegnere	•	•	1881
560	Sartori Venanzio	maestro	Giumaglio	Giumaglio	1893
561	Sartoris Carlo	•	Mosogno	Mosogno	1892
562	Scacchi Carlo	giud. d'app.	Capolago	Capolago	1890
563	Scazziga-Codoni Fr.	possidente	Locarno	Locarno	1875
564	Scerri Erminia	maestra	Arbedo	Bironico	1893
565	Schira Pietro fu Dan.	negoziante	Loco	Massagno	1890
566	Schira Giov. fu G.	•	Berzona	Ginevra	•

567	Schira Clemente	falegname	Berzona	Ginevra	1890
568	Schira Achille	negoziante	Loco	Loco	1891
569	Schmid Edmondo	libraio	Berna	Lugano	1886
570	Sciolli Lucio	dott.in leggi	Neggio	Neggio	1889
571	Scolari Carlo	possidente	Fiesso	Fiesso	•
572	Scossa-Baggi Luigi	tenente	Malvaglia	Ma vag'ia	1864
573	Scossa-Baggi Giac.	negoziante	•	Pangi	1885
574	Semini Costantino	dottore	Mendrisio	Mendrisio	1892
575	Sereni Giuseppe	professore	Locarno	Malvaglia	1849
576	Signoretti Gaetano	macchinista	Italia	Biasca	1886
577	Simen Rinaldo	cons. di St.	Bellinzona	Locarno	1875
578	Simona A. L.	professore	Locarno	•	1861
579	Simona Giorgio	negoziante	•	•	1869
580	Solari Severino	dottore	Barbengo	Milano	1867
581	Solari Agostino	industriale	Faido	Faido	1889
582	Solcà Giuseppe	negoziante	Chiasso	Chiasso	1891
583	Soldati Giuseppe	segretario	Mendrisio	Mendrisio	1876
584	Soldati Francesco	contabile	Gentilino	Gentilino	1889
585	Soldati G. B.	maestro	Sonvico	Morcote	1890
586	Soldati Giovanni	ingegnere	Mendrisio	Mendrisio	•
587	Soldini Giuseppe	possidente	Chiasso	Chiasso	1871
588	Soldini Adolfo	consigliere	•	•	1881
589	Soldini Antonio	scultore	•	Milano	1890
590	Soldini Pietro	negoziante	•	Chiasso	1892
591	Sollichon Giovanni	professore	Lione	Milano	1875
592	Spigaglia Vittore	dottore	Ronco	Russo	1894
593	Stefani Gioachimo	macc. ferr.	Prato (Lev.)	Biasca	1878
594	Steiner Giuseppe	imp. post.	Bellinzona	Bellinzona	1885
595	Stoffel Arturo	dir. di Banc.	•	•	1880
596	Stoffel Cesare	negoziante	•	•	1882
597	Stoffel Giuseppe	dir. di Banc.	•	•	1889
598	Stoppa Carlo	avvocato	Chiasso	Chiasso	1882
599	Stoppani Leone	•	Pontetresa	Lugano	1873
600	Strozzi Giovanni	negoziante	Biasca	Biasca	1877
601	Strozzi Tito	studente	•	•	1894
602	Svanascini Luigi	possidente	Muggio	Muggio	1871
603	Tamburini Angelo	professore	Migliaglia	Locarno	1883
604	Tatti Quirino	dottore	Pedevilla	Pedevilla	1873
605	Tatti Carlo	avvocato	•	Bellinzona	1867
606	Tatti don Giovanni	parroco	•	Ravecchia	1884
607	Taragnoli Pietro	contabile	Bellinzona	Bellinzona	1881
608	Taragnoli Tebaldino	imp. ferr.	•	Airolo	1891
609	Tarilli Carlo	maestro	Cureglia	Cureglia	1866
610	Terribilini Giuseppe	•	Vergeletto	Vergeletto	1882
611	Togni Felice	ingegnere	Chiggiogna	Airolo	1869
612	Togni Cherubino	possidente	•	Chiggiogna	1889
613	Togni Agostino	•	•	•	1888

614	Tognola Olindo	architetto	Mendrisio	Milano	1892
615	Tognazzi Giuseppe	negoziante	Solduno	Solduno	1882
616	Tognetti Vittorino	impiegato	Bellinzona	Bellinzona	1884
617	Torriani Gius. fu Sal.	possidente	Mendrisio	Mendrisio	1890
618	Torriani Nicola	tenente	•	•	1892
619	Torricelli Ulisse	ingegnere	Lugano	Lugano	1879
620	Tosetti Patrizio	professore	Intragna	Olivone	1886
621	Trainoni Pietro	ingegnere	Caslano	Caslano	1867
622	Trezzini Enrico	possidente	Astano	Astano	1892
623	Twidi Carlo	ingegnere	•	Capolago	•
624	Vailati Giovanni	possidente	Lugano	Lugano	1893
625	Vannotti Francesco	maestro	Bedigliora	Bedigliora	1860
626	Vassalli Gerolamo	possidente	Tremona	Tremona	1872
627	Vassalli Giovanni	•	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1881
628	Vassalli Bartolomeo	•	•	•	1885
629	Vassalli Romilio	negoziante	•	Lugano	•
630	Vassalli della Gada G.	•	•	Riva S. Vit.	1890
631	Vassalli Luigi	•	•	•	1892
632	Vegezzi Gerolamo	avvocato	Lugano	Lugano	1860
633	Vela Lorenzo	professore	Ligornetto	Milano	1867
634	Vela Spartaco	pittore	•	Ligornetto	•
635	Veladini Francesco	tipografo	Lugano	Lugano	1879
636	Veladini Pietro	ingegnere	•	•	1890
637	Vella Carlo	negoziante	Faido	Faido	1873
638	Vella Vittorino	studente	•	•	1889
639	Verda Carlo	armaiuolo	Bellinzona	Bellinzona	1894
640	Vicari Carlo	maestro	Pontetresa	Pontetresa	1888
641	Vescovi Filippo	•	Dangio	Aquila	1886
642	Visconti Carlo	dottore	Curio	Stabio	1850
643	Visconti Placido	architetto	•	Curio	1883
644	Visconti G.	ingegnere	•	Stabio	1893
645	Wiki Edoardo	•	Lucerna	Basilea	1890
646	Zambiagi Enrico	professore	Parma	Locarno	1862
647	Zanetti Pietro	possidente	Barbengo	Barbengo	1859
648	Zanetti Paolina	maestra	Giubiasco	Giubiasco	1880
649	Zanini Achille	dottore	Migliaglia	Migliaglia	1890
650	Zenna Pietro	pittore	Ascona	Parigi	1875
651	Zelio Carlo	possidente	Pollegio	Londra	1889
652	Zoppi Giosuè	impiegato	Airolo	Airolo	•
653	Zweifel Gaspare	professore	Glarona	Lugano	1875

d. Soci morti dopo la pubblicazione dell'Elenco pel 1894.

1	Airoldi Giovanni	avvocato	Lugano	Lugano	1865
2	Anastasia Teodoro	ingegnere	Breno	Breno	1888
3	Andina Amedeo	maestro	Croglio	Coldrerio	1843
4	Andreazzi don Fran.	sacerdote	Tremona	Tremona	1865
5	Belloni Giuseppe	maestro	Genestrerio	Genestrerio	1859
6	Bianchini Carlo	»	Berzona	Brissago	1891
7	Delmuè Santino	imp. ferr.	Biasca	Biasca	1886
8	Depietri Giovanni	negoziante	Lugano	Lugano	1879
9	Franchini Antonio	possidente	Mendrisio	Mendrisio	1892
10	Maggioli Giuseppe	avvocato	Aurigeno	Aurigeno	1849
11	Matti Achille	ricevitore	Chiasso	Chiasso	1889
12	Monighetti Costant.	avvocato	Biasca	Biasca	1871
13	Pedroli Giuseppe	ingegnere	Brissago	Giubiasco	1866
14	Polari Gaetano	avvocato	Vico-Morcol	Lugano	1892
15	Romaneschi Seraf.	possidente	Pollegio	Pollegio	1837
16	Rossi Ottorino	dottore	Arzo	Arzo	1890
17	Stoppa Luigi	negoziante	Lugano	Chiasso	1881

NB. — I signori Soci che trovassero indicazioni erronee nel presente Elenco, sono pregati di darne avviso all'Archivio sociale per l'opportuna correzione a tempo e luogo. Se le inesattezze fossero nell'indirizzo del periodico sociale, si rivolgano ai signori Editori in Bellinzona.

